

SOSTEGNO - RUOLO ATTIVO VERSO L'AUTONOMIA SCOLASTICA

È necessariamente giunto il tempo di sperimentare nuovi percorsi, di affrontare nuove realtà, di essere attori compartecipi della trasformazione che si vanno attuando nella scuola dell'obbligo.

Si tratta di prendere atto di come troppo spesso l'insegnante di sostegno abbia vissuto all'ombra del ruolo che gli compete, senza una chiara ricerca didattica e metodologica che gli permettesse di superare i vari complessi di inferiorità verso le discipline "curricolari".

Soprattutto ha vissuto di lamenti e incomprensioni, ha criticato la metodologia corrente che isolava il ragazzo handicappato e con esso l'insegnante, senza saper opporre una qualità differente e senza uscire dal lamento generico per approdare ad una professionalità più precisa e codificata.

Anche il termine "sostegno", non ha aiutato ad uscire dall'ambiguità della "non materia" ma di una sorta di potenzialità educativa che si aggira per la scuola e per le aule in cerca di una sua collocazione precisa.

Ciononostante, da tempo ormai, l'insegnante di sostegno è tale per la classe, giudica tutti i ragazzi e partecipa al processo educativo del gruppo; soprattutto è spesso riconosciuto come una risorsa capace di attivare differenti strategie e diversificati percorsi educativi per gruppi omogenei di studenti.

Da qui ai laboratori il passo è breve, da qui alla gestione di unità operative allargabili a tutti i ragazzi il collegamento è immediato, da qui al rafforzamento di specializzazioni in ambiti educativi arricchenti per l'insieme scuola l'invito è esplicito.

Eppure i laboratori hanno trovato difficoltà ad emergere, spesso sono stati strutturati per i soli ragazzi handicappati trasformando quasi una azione educativa di integrazione ad una assistenziale tipica delle scuole speciali.

Unitamente alle complesse problematiche specifiche per l'insegnante di sostegno, assistiamo anche ad una trasformazione globale della scuola.

L'autonomia scolastica alle porte innanzitutto, l'avvento dei nuovi linguaggi della comunicazione, la necessità di aprire le classi e lavorare su piani di lavoro differenziati e su progetti educativi meno generici e massivi, apre possibilità enormi a che l'insegnante di sostegno non sia più una figura marginale ed in balia degli umori mutevoli dei vari insegnanti cui si viene a contatto quotidianamente.

Innanzitutto l'insegnante di sostegno è l'unico che da sempre è costretto a lavorare in compresenza, comunque essa sia, con gli altri insegnanti, conosce le armi della seduzione o le tecniche più appropriate che gli hanno consentito, anno dopo anno, di sopravvivere a contatto con gli altri educatori.

Questa abilità, unitamente ad una specializzazione specifica in campo didattico, potrebbe dare una nuova immagine ed un differente ruolo all'insegnante di sostegno, spostando l'asse di attenzione verso l'alto, offrendo percorsi formativi differenziati, spostandosi su piani differenti della comunicazione e soprattutto proponendosi come figura di riferimento capace di gestire laboratori aperti a tutta la scuola.

Che significa questo? Significa che l'insegnante di sostegno potrebbe proporsi con competenze specifiche a tutta la scuola, offrire la possibilità diretta di formare gruppi aperti, o lavorare sia per classi parallele, che nella verticalità dei corsi; potrebbe aprire ambiti e spazi nuovi per percorsi differenziati e soprattutto potrebbe offrire non una competenza generica, ma un vero sostegno a tutti i ragazzi nell'apertura di nuove proposte educative.

Non sarà più quindi l'insegnante cui appellarsi per districarsi da situazioni difficili, ma colui cui appellarsi per programmare percorsi formativi differenziati ad un pubblico di studenti più vasto e non necessariamente con il ragazzo portatore di handicaps. Il monte ore, quindi, non sarà più organizzato su una classe in rapporto alle discipline programmate; sarà un orario autonomo, svincolato da pregiudizi diretti ad individuare la materia difficile o quella più accessibile. Sarà un orario in cui tipologie ben precise di "laboratori", saranno aperte e disponibili nella proposta educativa, a tutta la scuola.

Si renderà quindi necessario che i consigli di classe scelgano e stabiliscano quali percorsi educativi avviare e a quali laboratori far riferimento sia per una corretta programmazione dei ragazzi portatori di handicaps, sia per tutti gli altri.

L'insegnante di sostegno non sarà quindi una valvola di sfogo, quanto una ricchezza in più, una possibilità di formare gruppi di lavoro, di aprire classi e formare gruppi di attività su più piani.

L'insegnante di sostegno potrebbe essere l'insegnante di informatica, di teatro, di video o l'animatore di territorio o musicale o quant'altro si possa pianificare. Attraverso queste competenze offrirsi là dove le esigenze lo richiedano in maniera più forte.

I ragazzi portatori di handicaps, hanno certo bisogno di una figura di riferimento, di un tutor; ruolo che per altro verrebbe conservato; hanno però anche il diritto di essere attesi come tutti gli altri, il diritto di sfruttare le competenze coerentemente con le discipline, hanno il diritto di essere guidati e giudicati dagli insegnanti curriculari specialisti ognuno della propria disciplina.

In questo modo gli interventi dell'insegnante di sostegno (o di laboratorio), sarebbero più impostati su moduli, fruibili da tutti, più attenti a percorsi formativi differenziati; potrebbero operare dinamicamente su più fronti nella scuola e soprattutto potrebbero esercitare quel ruolo e offrire quelle aperture ponte tra le discipline curriculari e le nuove tecnologie, i nuovi linguaggi e soprattutto verso la comunità territoriale, luogo spesso estraneo quando non ostile, al processo educativo della scuola.

PROGETTO UTILIZZO INSEGNANTI DI SOSTEGNO

In una visione più ampia del sostegno, di un ruolo che non viva indissolubilmente al fianco del ragazzo portatore di handicaps ma che si apra nelle competenze ad un ventaglio più ampio di proposte, penso sia urgente accelerare e attivare alcune sperimentazioni metodologiche che mancano ancora di una strutturazione e di una configurazione più precisa; mancano soprattutto di una mentalità nuova, di un ruolo maturo, di un sapere spendibile su più fronti e a differenti livelli.

PROPOSTA

Credo sia opportuno che l'insegnante di sostegno non si soffermi ai piccoli successi nel far apprendere qualche nozioncina di matematica o qualche parolina di inglese in più; ritengo sia più utile e proficuo percorrere strade differenti, sperimentare strategie nuove, scoprire nuove vie e nuovi ambiti per sviluppare e sollecitare nuove abilità.

Possedere conoscenze e tecniche specifiche e saper gestire laboratori arricchenti per tutto il sistema scuola sta sempre più diventando una straordinaria opportunità. Perché il termine integrazione esprima realmente una continua ricerca, è necessario lavorare in ambiti didattici meno generici, con mansioni, obiettivi e metodologie più precise e appropriate. È l'occasione e l'opportunità di aprire l'orario scolastico, di renderlo flessibile e adattabile alle diverse circostanze e alle differenti necessità, di creare maggior dinamicità all'interno della scuola.

Con l'autonomia scolastica, il *rigore* dell'orario potrebbe essere una colpa, la *mancaza di spazi* una verità antica, la *rigidità* schematica del sapere un brutto ricordo.

La proposta operativa, ha il compito di offrire quelle attività, quei laboratori, quelle aperture dinamiche sui contenuti che molto spesso sono state negate per una infinita varietà di concause.

Per maggiore chiarezza suddivido la proposta in punti ben precisi, lasciando però ampi margini di adattamento alle realtà locali, soprattutto nella definizione dei ruoli e dei compiti.

II MACRO-LABORATORIO

Cos'è? Un luogo o una metodologia, una materia o una trasversalità che potrebbe toccare tutta la scuola? è Informatica? teatro? grafico-pittorico? video e multimedialità? o che altro?

Con questo termine intendiamo la possibilità di sperimentare un differente atteggiamento verso la scuola e verso il problema dell'integrazione, proponendo il proprio intervento per un monte ore significativo nell'arco di una giornata.

Si tratta cioè di offrire la propria competenza alla scuola, su di un laboratorio, per tutta una giornata scolastica, proponendo quindi un differente modo di gestire e sfruttare le competenze anche in collaborazione fra più insegnanti di sostegno o con altri insegnanti (facciamo qui riferimento soprattutto agli insegnanti in compresenza nel tempo prolungato o alle assistenti comunali).

Ogni insegnante di sostegno, avrà la gestione e la responsabilità di un laboratorio; sarà garante di un pacchetto didattico formativo che consentirà scelte di contenuti coerenti al percorsi educativi della scuola media e il più possibile aperti e ricchi di spunti; saranno così proponibili ad un più ampio ventaglio di variabili.

Tale tipo di scelta metodologica, si apre operativamente a tutte le classi tando da poter condividere l'esperienza con tutti coloro che ne riscontrassero opportunità educative e formative.

La proposta è necessariamente teorica, poichè dovrà essere resa operativa anno per anno in rapporto sia alle risorse effettive, sia alle tipologie di handicaps iscritti, sia alle competenze maturate.

È necessario e indispensabile coinvolgere già fin da ora, l' Ente Locale in quanto la presenza dell'Assistente Educatore potrebbe diventare, laddove vi fossero, una figura rilevante nella gestione delle attività scolastiche.

METODOLOGIA GENERALE

1) È purtroppo ancora necessario ribadire che l' insegnante di sostegno non sarà più vincolato al ragazzo portatore di handicaps.

2) L'insegnante di sostegno, via via nel corso degli anni, potrà trasformarsi in insegnante di laboratori specifici a disposizione di tutta la scuola.

3) I laboratori possono essere definiti sia contestualmente alla stesura del progetto, oppure formulati anno per anno.

Dovranno comunque essere proposti all'inizio di ogni anno scolastico.

4) I laboratori potranno essere sia curriculari, sia strutturati a moduli ed ogni insegnante di sostegno si farà carico di essere il referente per tutti i consigli di classe che opereranno coerentemente con la proposta.

5) Saranno possibili interscambi "reali" fra docenti di sostegno e insegnanti curriculari qualora si richiedessero competenze specifiche o ricchezze presenti nella scuola per un tipo di laboratorio. (Es. L'insegnante di sostegno potrebbe essere curriculare su una classe-temporaneamente o per periodi più lunghi- qualora esigenze, necessità e competenze porterebbero il titolare di cattedra a gestire un laboratorio o a collaborare in esso)

6) I consigli di classe, verificata la situazione e le proposte effettuate, decideranno a quali laboratori partecipare e quali alunni proporre. Le offerte e le richieste, troveranno un opportuno ed equilibrato metodo di adattamento soprattutto per quanto riguarda i tempi di attuazione.

7) In pratica, parallelamente all'orario scolastico curricolare, verrà a formarsi un orario dei laboratori con precisi obiettivi didattici ed educativi.

Si creeranno quindi gruppi aperti con la possibilità di inserire ragazzi con differenti problematiche.

8) Le priorità verranno date a quelle classi che manifestano un maggior numero di problemi e una più difficile gestione.

Nell'orientamento in tal senso, responsabili saranno il Preside e i Collaboratori che, per il ruolo assunto, hanno una visione complessiva della scuola. È logico pensare che nell'arco di una giornata potrebbero avvicinarsi più gruppi di lavoro su differenti obiettivi.

POSITIVITÀ

1) L'insegnante di sostegno ha la possibilità, anno dopo anno, di specializzarsi su dei contenuti ben precisi e di offrire a tutta la scuola un maggior numero di opportunità

2) La possibilità di operare contemporaneamente su più ragazzi con handicaps inseriti in laboratori o in gruppi di lavoro, organizzati in classi aperte con la possibilità quindi di moltiplicare le ore di "sostegno".

3) La reale possibilità di interscambio con insegnanti curricolari della medesima disciplina o di discipline aperte.

4) I laboratori diventano parte integrante delle attività scolastiche e non occasionali e virtuali realtà

5) Si creano valide alternative anche e soprattutto per i "ragazzi difficili" incapaci spesso di reggere il confronto scolastico con gli altri e alla ricerca di successi e gratificazioni.

6) La possibilità di proporre ad un maggior numero di ragazzi, un percorso educativo differenziato ed arricchire l'offerta educativa complessiva della scuola.

7) Ogni insegnante di sostegno si farà carico e referente nella gestione di almeno un laboratorio.

Il rimanente monte ore potrà essere programmato con le più differenti soluzioni, tra cui quella di operare su micro-laboratori più mirati alle esigenze contingenti. Interessante sarebbe offrire un macro-laboratorio ogni giorno della settimana. Indipendenti ed autonomi nella gestione ordinaria, creerebbero quel dinamismo spesso assente nella scuola e soprattutto una offerta educativa con un numero di variabili tali da rispondere ad un maggior numero di esigenze.

8) Potrebbero essere proposti laboratori a livelli alti, lasciando più spazio per il recupero didattico ai docenti curricolari.

OBBIETTIVI IMPRESCINDIBILI

- Ogni intervento deve essere organizzato con lo scopo imprescindibile dell'integrazione e per il recupero dei ragazzi con difficoltà sia comportamentali che cognitive. Tale recupero/integrazione può essere previsto sia nello sviluppo delle attività di laboratorio, sia in attività o gruppo di recupero con docenti curricolari.

- Ogni intervento dovrà altresì essere un arricchimento delle offerte educative della scuola media

-TUTORING.

La figura dell'insegnante di sostegno, non sarà unico referente per i genitori.

Pur mantenendo un ruolo di tutor nei confronti dei ragazzi handicappati e quindi di referente principale, ogni insegnante curricolare sarà responsabile diretto per ogni singola disciplina.

- INDIVIDUALIZZAZIONE

Resta comunque la possibilità di un rapporto non tanto individuale quanto individualizzato con il ragazzo. Una programmazione adeguata, non la si misura sulla quantità di disciplina curricolare acquisita, ma sulla ricchezza dei differenti stimoli e dei differenti percorsi adeguatamente scelti e strutturati.

NUOVE OPPORTUNITÀ

- Apertura di spazi e ambiti nuovi sia all'interno della scuola che all'esterno senza limiti di opportunità e tipologia di intervento. Aprirsi al territorio e alla collettività, sono diventati ormai momenti ed esigenze imprescindibili.

- Possibilità di ampliare il progetto anche ad altri insegnanti attualmente impegnati nelle "compresenze" (tempo prolungato)

- Professionalità degli insegnanti di sostegno da reinventare. Sarebbe interessante, nel corso degli anni, specializzarsi ed appropriarsi di competenze precise e spendibili. Forse, con questi presupposti, potremmo vedere proposte di corsi di aggiornamento più allettanti e meno generici e soprattutto differenziati su singole competenze didattiche.

- Possibilità anno per anno di modificare il progetto e offrire sempre maggior professionalità in ambiti spesso discussi ma altrettanto spesso ingestiti.

- Maggiori possibilità di interazione fra insegnanti con oggettivi vantaggi al passaggio delle informazioni.

VERIFICA

- Il progetto dovrebbe realizzarsi con particolare attenzione alle classi prime e seconde al fine di agevolare l'integrazione dei ragazzi e pianificare il loro percorso scolastico.

In questo modo si potrà oggettivamente verificare se, al fine del triennio, i ragazzi segnalati, avranno ottenuto miglioramenti ed una evoluzione tale da renderli maggiormente autonomi nell'atteggiamento verso la scuola e nell'organizzazione dell'impegno scolastico.

- Lavorando su classi aperte ed avendo creato molteplici riferimenti ai ragazzi portatori di handicaps, potrebbe essere previsto anche un ulteriore prolungamento dell'esperienza scolastica, senza creare grossi e traumatici problemi di inserimento in altri gruppi e senza stravolgere un approccio già sperimentato.

- Maggiori sono le offerte educative e maggiormente differenziati i percorsi formativi, forse più precise ed attente saranno le scelte in materia di orientamento.

.....
Giuseppe Valsecchi Pope